

Presepi

Dalla natività firmata Luzzati alla favola meccanica di Bricherasio

NOEMI PENNA

Che sia griffato, meccanico o a grandezza naturale, il presepe non tramonta. È il grande protagonista di oggi a Torino e in provincia.

D'ispirazione medievale è la ricostruzione proposta da Federico Bregolato da oggi al Borgo Medievale, in viale Virgilio 107. Il Po, il castello e la sua corte con le botteghe riprodotti in scala fanno da sfondo alla Natività e agli antichi mestieri, illuminati da effetti di luce che alternano notte e giorno: sarà visitabile ad ingresso libero fino al 29 gennaio dalle 10 alle 18. Fino

al 15 gennaio in piazza Castello spicca il prezioso presepe di Emanuele Luzzati dall'effetto scenico di grande impatto. In una struttura a base ellittica larga 35 metri e alta 6 sono state posizionate 90 sagome dipinte su legno che rappresentano personaggi tradizionali e delle favole.

Il più imponente presepe meccanico della città è sicuramente quello della chiesa Santissima Annunziata di via Po 45, costruito nei primi anni del Novecento da Francesco Canonica. È composto da oltre 200 personaggi movimentati da un antico motore elettrico recuperato da una nave

in demolizione (l'ingresso è libero fino all'8 gennaio, oggi e nei giorni festivi dalle 10,30 alle 19,30, nei feriali dalle 14,30 alle 19,30). In via Monginevro, fra piazza Sabotino e corso Trapani, Sacra famiglia, Re Magi, animali e pastori si mettono in vetrina, in abbinata al concorso «Vota il presepe più bello» con premi solidali estratti a sorte.

In una autentica città-presepe si trasforma da oggi Villar Focchiardo. Le borgate della cittadina valsusina fino all'Epifania saranno addobbate con più di 270 sagome a grandezza naturale, intagliate e dipinte a mano su tronchi di



recupero. A dare il via alla tradizione, nel 1998, sono stati i torinesi Graziella e Aldo Bottinelli. Un presepe fatto interamente con più di 270 sagome a grandezza naturale, intagliate e dipinte a mano su tronchi di

cato ad Alessandro Cruto di Alpignano, in via Matteotti 2. Sono state utilizzate migliaia di luci di ogni genere e forma: la mangiatoia, ad esempio, è formata da neon; il bastone del pastore è una lampadina

L'opera dell'artista

Fino al 15 gennaio in piazza Castello spicca il prezioso presepe di Emanuele Luzzati dall'effetto scenico di grande impatto

d'auto e il castello è un insieme di vecchi flash di macchine fotografiche (è visitabile ad ingresso libero oggi e tutti i giovedì dalle 15 alle 18).

S'inaugura alle 14 il presepe meccanico di Bricherasio, allestito su una superficie di 40 metri quadri nella chiesa San Bernardino di via Vittorio Emanuele II: conta più di 150 automazioni. Si estende su una superficie di oltre 70 metri quadri, invece, il «Presepe sotto la neve» della chiesa San Giuseppe di Ciriè, in via Vittorio Emanuele 162, aperto fino all'8 gennaio dalle 16 alle 18,30, prefestivi e festivi dalle 15 alle 19,30.